

## Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Il 16 dicembre 2022 è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea* la Direttiva n. 2022/2464 che impone alle imprese l'obbligo di redazione del **Report di Sostenibilità**, secondo un'applicazione progressiva e graduale a partire dal 1° gennaio 2024:

- **Dal 1° gennaio 2024:** obbligo per le **grandi imprese** che costituiscono **enti di interesse pubblico**, già soggette alla Direttiva sulla Dichiarazione Non Finanziaria (*Non Financial Reporting Directive – NFRD*), che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata, **superano il numero medio di 500 dipendenti**.

Le informazioni dovranno essere rendicontate e quindi pubblicate nel 2025 con riferimento al 2024.

- **Dal 1° gennaio 2025:** obbligo per le grandi imprese **non ancora soggette alla NFRD**, ossia quelle che, alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata, superano i limiti numerici di almeno due dei tre criteri seguenti:
  - o a) totale dello stato patrimoniale: **25.000.000 euro**;
  - o b) ricavi netti delle vendite e prestazioni: **50.000.000 euro**;
  - o c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: **250**.

Le informazioni dovranno essere rendicontate e quindi pubblicate nel 2026 con riferimento al 2025.

- **Dal 1° gennaio 2026:** obbligo per le **PMI quotate**. Le PMI possono scegliere, con adeguata motivazione, di non adempiere fino all'esercizio 2028 (*Reporting 2029*).

Le informazioni dovranno essere rendicontate e quindi pubblicate nel 2027 con riferimento al 2026

- **Dal 1° gennaio 2028:** obbligo per le **imprese figlie e succursali con capogruppo extra-UE** per le quali la capogruppo abbia generato in UE **ricavi netti superiori a 150 milioni** di euro per ciascuno degli ultimi due esercizi consecutivi e almeno:

- o un'impresa figlia soddisfi i requisiti dimensionali della CSRD;
- o o una succursale (presenza fisica) abbia generato ricavi netti superiori a 40 milioni di euro nell'esercizio precedente.

Le informazioni dovranno essere rendicontate e quindi pubblicate nel 2029 con riferimento al 2028.

Le imprese soggette alla Direttiva dovranno inoltre coinvolgere la propria **Catena di Fornitura**.

Di conseguenza, tutte le aziende appartenenti alla catena del valore delle imprese sopra citate, e non direttamente soggette alla Direttiva, si troveranno a dover elaborare e comunicare una serie di informazioni relative alle proprie performance di Sostenibilità.

La CSRD impone, oltre alla pubblicazione del **Report di Sostenibilità all'interno del Bilancio Economico-Finanziario**, la sua **digitalizzazione**, in modo da renderlo facilmente reperibile e una **limited**

**assurance** della Dichiarazione, con l'obiettivo di affermare che le informazioni riportate sono affidabili e accurate.

La CSRD introduce, inoltre, il nuovo concetto di **Doppia Materialità** con il quale si richiede alle aziende di considerare due fattori:

- **Materialità d'impatto (prospettiva *inside-out*)**: rilevanza che le operazioni economiche e le politiche dell'azienda hanno sull'ambiente e sulla società civile (*impatto delle emissioni di gas serra, l'uso delle risorse, la gestione dei rifiuti, le condizioni di lavoro e il contributo al benessere delle comunità locali*).
- **Materialità finanziaria (prospettiva *outside-in*)**: rilevanza delle questioni ambientali, sociali e di governance sulla stabilità finanziaria e operativa dell'azienda.

Gli standard di rendicontazione a cui le imprese obbligate devono far riferimento nella stesura del Report di Sostenibilità sono i nuovi **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, adottati dalla Commissione Europea il 31 luglio 2023, che introducono i criteri di analisi e di comunicazione dei dati ESG.

I fattori di interesse della normativa sono:

- **I fattori ambientali (E)**: le imprese dovranno comunicare i consumi energetici, i rischi climatici, i piani di azione e di resilienza e i piani di adattamento agli scenari climatici e rispetto l'obiettivo di neutralità climatica dell'Unione Europea entro il 2050;
- **I fattori sociali (S)**: le imprese dovranno rendicontare le condizioni di lavoro dei dipendenti, le politiche occupazionali, le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, le politiche aziendali circa i diritti umani, le pari opportunità e le procedure di formazioni professionali ed extra-professionali per i dipendenti;
- **I fattori di governance (G)**: le imprese dovranno comunicare disposizione organizzativa e strutturale dei dipendenti, degli organi di amministrativi, della gestione e del controllo dell'impresa, il proprio business etico, il rapporto con gli stakeholders, la propria politica di sicurezza delle informazioni e della privacy, le certificazioni, il proprio piano di continuità operativa, disaster recovery e dei rischi climatici.